Num. 153 **GAZZETTA UFFICIALE** 1861

DEL REGNO D'ITALIA

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Giugno	738,40	738,34	737,84	+ 29,8	+ 30,5	+ 31,4	+ 25,4	+ 27,9	+ 29,0	+ 19,6	E.N.E.	E.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GIUGNO 1861

Il N. 52 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 228, 260 della Legge 13 novembre 1859, n. 3725, il regolamento per le scuole mezzane secondarie del 23 settembre 1860, n. 4311, ed il regolamento sull'istruzione tecnica del 19 settembre 1860, n. 4315;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La tassa ordinaria stabilita per gli esami di ammissione e di licenza nei ginnasii, nei licei e negli istituti tecnici dalla tabella H, annessa alla Legge 13 novembre 1859, n. 3725, sarà pagata a mani dei rispettivi Direttori o Presidi, dai quali sarà per un terzo, spettante al R. Erario, versata nelle casse dei Ricevitori demaniali, e per due terzi ripartita in eguali porzioni fra i componenti la Giunta esaminatrice.

La sovratassa di cui all'art. 228 della citata Legge sarà pagata nel modo ora indicato e distribuita per intiero fra gli esaminatori.

Art. 2. Per gli esami indicati nel precedente articolo, i quali avranno luogo in istituti pareggiati ai governativi, al mantenimento dei quali non concorra lo Stato, la quota che in virtù dello stesso articolo sarebbe dovuta all'Erario, sarà versata nelle casse del corpo morale che provvede alle spese di ciascun istituto.

Art. 3. All'atto di ricevere l'importare delle tasse predette, i Presidi ed i Direttori degli stabilimenti preaccennati dovranno rilasciare, a chi le paga, una quitanza staccata da un registro a madre e figlia.

Le matrici di tali quitanze saranno unite cogli altri documenti al conto semestrale che gli stessi Presidi e Direttori sono obbligati a rendere due volte l'anno al Ministero della Istruzione Pubblica sulle riscossioni fatte e sulla distribuzione eseguita delle tasse medesime.

Art. 4. Tutte le disposizioni contrarie alle presenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 5 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.
PIETRO BASTOGI.

Il N. 54 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione stipulata addì 13 febbraio del corrente anno 1861 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, e la Società Anonima delle strade ferrate Livornesi, relativa alla costruzione del tronco di ferrovia da Porta a Massa in continuazione della linea da Pisa a Porta ed in congiunzione con quella del Litorale Ligure nella stazione che verrà stabilita a Massa, colla modificazione all'articolo 3 nei termini seguenti:

« Nel termine di due mesi, a partire dal giorno della « sanzione di questa Convenzione, è la Società obbli« gata di presentare all'approvazione del Governo il « progetto particolarizzato dell'intera linea da Pisa a « Massa.

« Il Governo emetterà le sue decisioni, nel termine « di 20 giorni dalla presentazione, sul progetto stesso, « e quando il progetto sia approvato, la Società intra« prenderà le relative opere non oltre dopo i 10 giorni « dalla data della partecipazione dell'approvazione ».

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
PIETRO BASTOGI.

(*V. la Convenzione negli Atti del Senato, num.* 53, *pag.* 180).

Il N. 55 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto R. 23 giugno corrente, che manda convocare il Collegio elettorale di Cuorgnè pel 7 luglio prossimo, Decreto stato pubblicato nella Gazzetta di ieri.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreti 1 e 9 volgente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A grande uffiziale:

Passera commend. Nicola Felice, luogoten. generale, membro del Comitato del Genio militare.

A cavalieri:

Corsi Luigi, colonnello nell'arma d'artiglieria;
Muratti Annibale, id.;
Del Bono Giuseppe, id.;
De Cornè Michele, luogoten. colonn. id.;
Barli Tebaldo, id.;
Velasco Giuseppe, id.;
Bonelli Cesare, id.;
Corte Celestino, id.;
Vergily barone Giuseppe, id.;
Bergamini Cesare, id.;
Mattei Gabriele, id.;
Maraldi cav. Giacomo, id.;
Barieri Antonio, luogotenente colonnello comandante il 33 regg. fant.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 24 GIUGNO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria.

Proponendosi il Ministero della Guerra d'introdurre importanti modificazioni nell'ordinamento dei Collegi Militari d'istruzione secondaria, ha determinato di sopprimere intanto il primo anno di corso ne'medesimi, e di ammettere ancora pel prossimo anno scolastico 1861-62, giusta le norme fin qui in vigore, allievi nelle seguenti classi (di antica denominazione), cioè:

2.o, 3.o e 5.o anno di corso nei Collegi Militari in *Asti*, in *Parma* ed in *Napoli*;

5.o anno di corso soltanto nel Collegio Militare in *Firenze*.

Le ammissioni nella 5.a classe dei predetti Collegii debbono intendersi aver luogo in via straordinaria e per l'ultima volta, mentre nel seguito non potranno più seguire che nelle classi inferiori, a norma del Regolamento e delle modificazioni che verranno stabilite.

Non avranno luogo per quest'anno ammissioni nel Collegio Militare in Milano, nel quale non vi saranno posti disponibili, attesochè non ne escono peranco allievi, instituendovisi solo al nuovo anno scolastico la 5.a classe per gli allievi che vi saranno promossi dalla quarta.

S'invitano pertanto i parenti che intendano presentare giovani agli esami di concorso per l'ammissione ad alcuno dei Collegi anzidetti, i quali esami avranno luogo presso i Collegi stessi verso la metà del prossimo settembre, a trasmettere a questo Ministero prima *della scadenza del prossimo luglio* la loro domanda, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato; 2. fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; 3. attestato degli studii fatti (la presentazione di quest'attestato può essere ritardata sino al fine del venturo agosto); 4. atto di obbligazione al pagamento ne'modi stabiliti della pensione di annue lire 600, pagabile a trimestri anticipati, non che della somma di lire 300 *pel primo corredo*.

I giorni in cui i giovani dovranno essere presentati per la visita sanitaria e per gli esami saranno poi ulteriormente notificati ai parenti,

Gli aspiranti all'ammissione devono risultare di aver compiuto al 1.o agosto venturo l'età di 11 anni, nè superato quella di 14 anni per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 12 anni, nè superato quella di 15 anni per l'ammissione al 3.o anno di corso; 15 anni, nè superato quella di 18 anni, per l'ammissione straordinaria nel 5.o anno di corso.

Gli esami di concorso per l'ammissione versano sulle seguenti materie:

Pel 2.o *anno di corso.*

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Soluzione di un quesito di aritmetica elementare;

Esame verbale.

1. Piccolo Catechismo della diocesi;
2. Grammatica italiana;
3. Geografia fisica e storia sacra;
4. Elementi di aritmetica.

Pel 3.o *anno di corso.*

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Scrivere sotto dettatura un brano d'autore francese;
3. Soluzione di un quesito di aritmetica.

Esame verbale.

1. Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera;
2. Grammatica italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta;
5. Storia greca e geografia dell'Asia e dell'Europa.

Pel 5.o *anno di corso.*

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Versione dal francese in italiano d'una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale.

1. Istituzioni di letteratura italiana;
2. Lingua francese:
3. Geografia e storia generale fino alla scoperta dell'America;
4. Aritmetica e principii d'algebra;
5. Geometria piana.

Le norme per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria in un coi programmi per gli esami di concorso, desunte dal Regolamento 26 settembre 1838, furono in data 12 giugno 1861 ristampate colle successive modificazioni, e trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dello Spedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 23 giugno 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno

APPENDICE

POESIA

Canti di Fabio Uccelli — *A Venezia — Sicilia — Napoli — Ancona — Roma — Gaeta — Il primo Re d'Italia — Firenze. Tip. Barbera, Bianchi e Comp., e Tip. di Giuseppe Mariani.*

Il 2 giugno 1861 — *A Vittorio Emanuele Re d'Italia. Inno di* Ettore Quaranta. — *Brescia. Tipografia Gilberti.*

Il 6 giugno di F. Vivanet. — *Cagliari. Tipografia di A. Timon.*

Il signor Fabio Uccelli non va confuso colla turba dei verseggiatori di circostanza. La sua è vera anima di poeta in cui trovano degnamente un'eco le venture della patria; e la sua voce temperata alla vera e casta armonia dell'italica musa, è nobile e dilettosa voce di vate. I suoi canti corrono tutta la meravigliosa presentanea storia d'Italia nostra. Prende le mosse da Venezia, da un mesto addio, che è un conforto ed una speranza, a quella terra ancora infelice, e visto Italia levarsi e muovere verso l'unità, l'accompagna plaudente nel glorioso cammino e ne segna con un'effusione d'entusiasmo ogni tappa, e ne saluta l'ultima meta: Sicilia, Napoli, Ancona, Gaeta, Roma!

Di Venezia egli ci ricorda le passate glorie.

« Ella fu la reina dei mari,
La signora dei cento navigli,
Che protesse i domestici lari
Colla spada e coi baldi consigli,
Ella fu l'ingemmata Sultana,
Che animosa dall'Adria salpò,
E da Smirne alla sabbia Africana
I tesori di Lidia mercò.
Ella fu la castissima sposa
Fidanzata al canuto oceàno
Che dilesse con fede amorosa
La scintilla del genio italiano,
Che dal fondo dei vinti marosi
E dai luti d'un putrido suol,
Moli, tempj, palagi famosi
Trasse altera alla luce del sol. »

Quando la fortuna volse il tergo ai tribuni di Roma, e Italia cadde in fondo d'ogni obbrobrio e d'ogni lutto, l'italica virtù ebbe solo rifugio in Rialto; colà su quegli scogli Venezia stette unico palladio alla gente latina, e nelle sue leggi e nei suoi ordini fece rivivere o meglio mantenne vivo il sapere dell'eterna città. Poi ecco lanciare le sue navi in Oriente alle crociate per acquistare quel predominio dei mari che doveva sì a lungo conservare, mediante quel valore di cui solenne riprova diedero ancora i suoi marinai nella battaglia di Lepanto.

« Tanta gloria travolta in un giorno
Fu nei lacci d'un ferreo decreto,
Ed un popol nutrito di scorno
Fu dannato a plorare in segreto:
Guatò bieco le ferree catene,
Ma ne' polsi la lena mancò,
Poi rivolto a contar le sue pene,
Collo sguardo ai fratelli volò. »

E i fratelli non la dimenticano, e verrà giorno in cui sarà ritornata all'antica virtù

« Questa gemma che il cielo ha negletta
Per la colpa d'un tempo che fu.

Lasciamo adunque la misera con questa speranza che maturano i fati, e prendiamo l'Italia a ritroso. L'epopea della nostra unità nazionale piglia le mosse dall'estrema Sicilia. Sentite come il poeta ci descrive quell'isola del fuoco.

« V'è una terra dall'irta costiera
D'ogni lato captiva al Tirreno,
A cui tempra una brezza leggiera
Lo splendore dell'ampio sereno
Coi profumi carpiti nel mar.
Le foreste sormontan le alture,
I vigneti vi colman le valli,
Tra i virgulti d'elisie pianure
Il drappello dei folti cavalli
Come un'onda trasvola e dispar. »

Narra l'infelicità di questa terra e la mala signoria che la governava; narra il prorompere del popolo contro i dominatori, le lotte tremende senza pietà e senza perdono, la vittoria della libertà.

E come la rivoluzione vittoriosa ha passato lo stretto e invaso Napoli, così valica il poeta e innalza il suo canto:

« Dove il cielo s'ammanta di gemme
Quando il giorno all'occaso declina,
E tra i golfi d'opime maremme
Inzaffira la queta marina,
Dove il turbo recato dai venti
A sterminio dell'egre città
Si dilegua dai poggi fiorenti
Nè sui campi furiando ristà. »

Anche qui, anche a Napoli « la reina dei lunghi martir » splende lucente il giorno novello. La tirannia è vinta: alto risuona il nome d'Italia:

« Un altare di mirto e di fiori
D'ogni lato ricinto di tede,
Ora elice i durati martori
Col presagio di tanta mercede:
Esultate la santa vittoria
Fino al Grande che impera su i Re,
Mentre il tempio fra gl'inni di gloria
S'apre al culto dell'unica fè. »

Le glorie d'Italia accorrono in folla intorno all'inalberato stendardo dell'auspicata unità. Ecco vinta Ancona. Era il baluardo d'un ingiusto non amato dominio: « A ineternar l'abominato impero » s'era invocata profanamente la fede; si agitò tutto il mondo cattolico per cercar sostegno e difesa; si abusarono le sacre cose:

« L'oro divelto ai pavidi credenti
Collo splendor d'una mercede in cielo,
L'Alpi dischiuse ed infiorò il sentiero
Ai predoni di Svitto e di Lamagna:
Anco d'Erinna e della Schelda i figli
Simulato il fervor dell'ere antiche
Vestir la bianca croce e truculenti
Convennero sul Tebro al rio conquisto. »

secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprio della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Pel principio dell'anno scolastico 1861-62 saranno disponibili nel R. Istituto dei Sordo-muti in Milano alcuni posti gratuiti, semi-gratuiti od anche diversi posti a pagamento. Per i posti semi-gratuiti la pensione è di L. 300, e per quelli a pagamento di L. 600 da versarsi in rate trimestrali anticipate.

Gli aspiranti al conseguimento di questi posti dovranno far pervenire alla Direzione del R. Istituto, prima del giorno 31 del prossimo luglio la propria istanza corredata dai seguenti allegati:

1. Fede di nascita da cui risulti che il fanciullo ha l'età non minore di anni 9 e non maggiore di anni 14;

2. Certificato medico, vidimato dall'Autorità comunale in prova della sordità e mutolezza del candidato (se dalla nascita o da quale età, e per quali cause), la sua attitudine intellettuale all'istruzione, la sana e robusta costituzione fisica e la vaccinazione subita con buon esito;

3. Certificato municipale sui buoni costumi del candidato, e sullo stato della sua famiglia, avvertendo che se la domanda è diretta al conseguimento di un posto gratuito o semi-gratuito dovrà il certificato versare anche sulle ristrettezze economiche della famiglia medesima;

4. Obbligazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo terminata la sua educazione od anche durante il primo anno dell'ammissione quando fosse riconosciuto incapace di istruzione od indocile.

Torino, il 9 maggio 1861.

AVVISO,

Ai signori pensionari, impiegati
e contabili del circondario di Torino,

L'ufficio dell'Agenzia del Tesoro sin' ora tenuto presso il Governo provinciale di Torino è stato traslocato in via del Seminario, num. 11, piano terreno, nel palazzo stesso del Seminario e precisamente nel locale ove trovavasi l'ufficio del Quartier mastro d'armata.

S'invitano perciò i signori pensionari, impiegati e contabili del circondario ed ogni altra persona che possa avervi interesse a dirigersi ivi d'ora innanzi per la spedizione dei loro mandati, per la registrazione delle quitanze di tesoreria e per ogni cosa che competa a detta Agenzia.

Gli altri giornali della capitale sono pregati di riprodurre il presente avviso.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur Universel* in data del 20:

Il primo ricevimento di S. M. ebbe luogo ieri nel pomeriggio al palazzo di S. James. Era un ricevimento di lutto, tutte le dame eran vestite di nero, soltanto le dame maritate di fresco e le damigelle indossavano abiti bianchi. La regina portava il più severo corrotto. L'assemblea era numerosissima, e tanto lo fu che S. M. si mostrò affaticata dalla cerimonia sì a lungo protratta. La regina non sembra siasi interamente rimessa della perdita che ha provato. La settimana prossima la Corte si recherà a Osborne e vi rimarrà qualche tempo.

ALEMAGNA

ANNOVER, 17 *giugno.* Le conferenze destinate all'assestamento definitivo dell'affare del pedaggio di Stade sono cominciate oggi sotto la presidenza del conte di Platen, ministro degli affari esteri.

Il governo di Annover presenta un progetto di trattato generale a cui quello del riscatto dei dritti del Sund servì di modello.

Le obbligazioni che assume l'Annover sono identiche alle stipulate nel trattato tra il Belgio e l'Annover.

I rappresentanti dei diversi Stati sono il conte d'Ingelheim per l'Austria, il barone Nothomb pel Belgio, il senatore Gildemeister per la città libera di Brema, il cav. d'Aranjo pel Brasile, il barone di Malaret per la Francia, il sig. Howard per la Gran Bretagna, il sindaco Merck per Amburgo, il senatore Curtius per Lubecca, il ministro residente Sferky per la Svezia, il barone Stratenus pei Paesi Bassi, il conte di Labradio e il consigliere di legazione cav. di Oliveira pel Portogallo, il principe Isenburg per la Prussia, il consigliere di Stato Persiany per la Russia, l'Inviato di Terans Epenaghen per la Spagna. L'Italia non è rappresentata in quell'assemblea.

20 *giugno, nel mattino.* La conferenza di Stade tenne due adunanze, una lunedì per costituirsi, l'altra martedì per esaminare il progetto di trattato generale concertato dall'Annover coll'Inghilterra e la città libera di Amburgo. Il progetto fu approvato, paragrafo per paragrafo, a unanimità con alcuni cangiamenti di redazione.

Resta a fermare un protocollo e a statuire sopra una proposta che si attende dal plenipotenziario inglese, la quale, all'ultimo momento, può metter in pericolo tutto il risultamento ottenuto.

20 *giugno, nella sera.* La percezione del dritto di Stade cessa in principio l'1 luglio di quest'anno: fu approvato un protocollo che regola lo stato provvisorio sino allo scambio delle ratificazioni.

Il plenipotenziario d'Inghilterra, sig. Howard, chiese spiegazioni sul modo con cui la Danimarca ed il governo di Amburgo intendono adoperare relativamente al mantenimento futuro della navigabilità dell'Elba inferiore: queste spiegazioni furono date dal delegato della Danimarca, generale barone di Bulow e dal sindaco di Amburgo sig. Merk. La conferenza le fece inserire al protocollo dell'adunanza.

Il trattato fu parafato: non potrà probabilmente esser segnato che sabbato: vogliousi 17 spedizioni.

Il conte di Platen diede ieri un gran pranzo ai membri della conferenza. Il sig. Howard ne dà oggi uno.

Domenica questi signori erano stati presentati al re e avevano pranzato a corte (*Indép. belge*).

RUSSIA

Da una lettera da Varsavia 18 giugno, diretta all'*Indépendance belge*, ricaviamo le seguenti notizie sul nuovo Consiglio di Stato per la Polonia:

Il nuovo Consiglio di Stato, come fu costituito, si comporrà di 72 consiglieri nominati a vita o per un dato tempo, con emolumenti che salgono a 15 mila franchi. Saranno preseduti dal luogotenente dell'imperatore o da quello che fa le funzioni della luogotenenza o, mancando loro, da uno dei membri chiamati dall'imperatore ad esercire la vice presidenza. Sono membri del Consiglio di Stato: 1 i membri del Consiglio di amministrazione del regno sedenti d'ufficio; 2. i consiglieri nominati dall'imperatore e sedenti a titolo permanente; 3. i membri chiamati dall'imperatore a sedere temporariamente o in permanenza e scelti o nel seno dell'episcopato e dell'alto clero, o fra i presidenti e membri dei Consigli dei governi o della società del credito fondiario; e finalmente 4. da altre persone secondo la convenienza del sovrano.

Questo Consiglio di Stato è diviso in quattro comitati: il comitato di legislazione, il comitato del contenzioso, quello delle finanze e di amministrazione e il comitato dei ricorsi. Inoltre sono devolute a quel Consiglio attribuzioni giudiziarie, le eserce nella riunione dei 3 primi comitati, cioè in quello di legislazione, in quello del contenzioso e in quello di finanze e di amministrazione.

L'assemblea generale del Consiglio di Stato si compone di tutti i membri facenti parte di comitati o no. Quest'assemblea generale terrà le sue adunanze almeno una volta all'anno e segnatamente cominciando dal 1.o ottobre. Il luogotenente dell'imperatore ha diritto di convocare straordinariamente l'assemblea generale.

Le attribuzioni dei diversi comitati sono fissate nel seguente modo:

Nel comitato di legislazione si elabora quanto per sua natura è oggetto di legislazione, regolamento od organizzazione. Al comitato del contenzioso appartiene la preparazione di istruzioni scritte e la relazione preparatoria degli affari e conflitti spettanti ai tre comitati che fanno ufficio di Corpo giudiziario. Il comitato del contenzioso ha le attribuzioni della passata Camera araldica nei limiti fissati dalla legge sulla nobiltà.

Il Consiglio di Stato, in quanto Corpo giudiziario, conosce inoltre dei conflitti di giurisdizione; delle contestazioni mentovate all'art. 83, primo paragrafo del regolamento sui dicasteri varsaviani del senato dirigente; delle contestazioni provegnenti dalle decisioni dei tribunali amministrativi; delle contestazioni sollevate dalle prescrizioni del regolamento delle dogane e di competenza ora dell'assemblea generale dei dipartimenti del senato.

Il Consiglio di Stato, come camera di giustizia, rinforzato dall'aggiunta di tre consiglieri non facenti parte dei comitati riuniti ha diritto di proporre l'accusa degli impiegati amministrativi, nominati dall'imperatore, quando commisero abusi nell'esercizio delle loro funzioni. Finalmente il tribunale di questa camera è competente per giudicare i membri del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di Stato, i senatori e membri del Senato, i segretarii di Stato, i procuratori generali, i membri delle commissioni di governo, i governatori civili e generalmente tutte le persone nominate ad impieghi dall'imperatore o confermate da lui.

Nel Comitato di finanze e di amministrazione sono esaminati, per esser presentati all'Assemblea generale, gli oggetti concernenti l'amministrazione generale, le finanze e il loro controllo.

Il Comitato dei ricorsi esamina tutte le petizioni e lagnanze contro gli abusi degl'impiegati e la violazione dei regolamenti. Queste petizioni e lagnanze sono quindi rinviate all'Assemblea generale del Consiglio.

Le petizioni e lagnanze possono essere presentate o da individui o da corporazioni particolari legalmente riconosciute, ma sempre a nome di questi individui o di queste corporazioni. Nessuna petizione concernente un cangiamento all'esistenza politica del regno, od ai principii del governo, sarà presa in considerazione. Le lagnanze contro gli abusi degl'impiegati e la violazione per essi dei regolamenti non possono esser ammesse che quando la parte querelante avrà provato che l'esposizione delle sue lagnanze fu preventivamente rimessa alla commissione di governo competente con aggiunta dei risultamenti ottenuti o non ottenuti.

Il Consiglio di Stato, nella sua Assemblea generale, esamina gli oggetti seguenti, elaborati anticipatamente ne'suoi comitati speciali:

1. I progetti di nuove leggi, regolamenti od organizzazioni relativi all'amministrazione generale del paese, progetti che saranno stati elaborati dalle autorità speciali, per ordine dell'imperatore o del suo luogotenente. Fanno parte di queste leggi, regolamenti ed organizzazioni tutte le leggi che compiono o spiegano i regolamenti organici o i cangiamenti a introdurre nei codici obbligatorii, le leggi concernenti l'assestamento degli affari agricoli, industriali e commerciali, l'imposizione di nuove gravezze, la conclusione di nuovi accatti, l'aumento delle imposte, l'ordinamento della pubblica istruzione; 2. il bilancio annuo degl'introiti e spese del regno; 3. i resoconti fatti dai capi dei diversi rami amministrativi sui loro atti nei dicasteri loro affidati, non che i resoconti della Corte dei conti, le relazioni del controllore generale sui movimenti dei fondi del regno, finalmente i resoconti della Giunta di ammortimento; 4. le presentazioni dei Consigli governativi e del Consiglio municipale di Varsavia, concernenti i bisogni e la prosperità dei governi, dei distretti e della città di Varsavia; 5. le petizioni e querele presentate al Consiglio di Stato contro gli abusi degl'impiegati e la violazione dei regolamenti fatta da essi.

Il Consiglio di Stato inoltre manifesta la sua opinione sugli oggetti che gli sono mandati a quello scopo dall'imperatore o dal suo luogotenente. Il luogotenente indica delegati per presentare i necessarii schiarimenti sui progetti sottomessi al Consiglio di Stato. Questo sottomette le sue osservazioni sul bilancio al luogotenente, che le sottometterà all'imperatore nell'ordine prescritto. Il Consiglio di Stato, esaminati i progetti di legge, regolamenti e organizzazioni che gli saranno comunicati, si aprirà su essi dando la sua opinione ragionata. Esaminando i resoconti dei capi dei diversi rami amministrativi, dell'alta Corte dei conti, e le relazioni del controllore generale e il resoconto della Giunta di ammortimento, il Consiglio di Stato farà le osservazioni che gli avrà suggerite l'esame di questi resoconti e relazioni e può fare spiccare la necessità di nuovi assestamenti o di cangiamenti degli antichi, ma nei limiti segnati sopra all'art. 21. Esaminando le presentazioni dei Consigli governativi e del Consiglio municipale di Varsavia il Consiglio di Stato consegnerà il risultamento di questo esame nelle osservazioni di cui è fatta menzione sopra.

Quanto all'esame delle petizioni e querele contro gli abusi degl'impiegati e la violazione fatta da essi dei regolamenti, il Consiglio di Stato o passerà direttamente all'ordine del giorno o le metterà agli atti per ulteriori informazioni, o le manderà al Consiglio di amministrazione, unendovi la sua opinione.

Come vedete le attribuzioni del Cons di Stato in adunanza compiuta sono a un dipresso quelle delle assemblee legislative, colla differenza tuttavia che tutte le adunanze o compiute o dei comitati hanno luogo ad usci chiusi. Il presidente del Consiglio di Stato stabilisce l'ordine del giorno delle tornate dell'assemblea generale del Consiglio. Il presidente dell'assemblea generale apre e chiude le tornate; il Consiglio di Stato nelle sue adunanze compiute manifesta la sua opinione alla maggioranza dei membri presenti. I membri che non sono d'accordo con quest'opinione, se desiderano manifestare la loro opinione particolare, devono farne conoscere il contenuto nella tornata, poi la rimettono per iscritto al segretario di Stato, ma al più tardi tre giorni dopo la adunanza. Quest'opinione è inserita nel processo verbale. Il Consiglio di Stato si mette in relazione con tutte le autorità e persone per mezzo del segretario di Stato. Non si può mettere in relazione diretta coi Consigli governativi dei distretti e coi Consigli municipali. Tutti i membri del Consiglio di Stato danno giuramento di fedeltà secondo una formula prescritta.

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli in data del 15 corrente.

Il *Journal de Const.* dice che venerdì 14 il Sultano, accompagnato dal suo seguito ordinario, si recò alla moschea di Besciktase per assistervi alla preghiera del merigio.

Lo stesso foglio riferisce: Dispacci telegrafici ricevuti alla Sublime Porta fanno sapere che la partenza del Corpo di spedizione francese dalla Siria ebbe luogo secondo i termini stabiliti dall'ultima convenzione di Parigi. Alla data delle ultime notizie le truppe si erano imbarcate (*Oss. triest.*).

AMERICA

Le notizie della Plata recate dal piroscafo di Bordeaux giungono alla metà di maggio, e non indicano alcun cangiamento notevole nello stato delle cose della Repubblica Argentina. Buenos-Ayres attende sempre la risposta ai reclami che ha indirizzati al governo federale: dalle due parti pareva fosse deciso di romperla, ma non vi è gran premura a prendere l'iniziativa della rottura. Il generale Urquiza che tiene tutte le fila dell'affare per l'ascendente che esercita sul presidente Derqui, conduce le cose in modo da far escludere lo Stato di Buenos-Ayres della Confederazione. Egli vi pone tanto ardore e tanta ostinatezza quanta ne poneva or sono due anni a forzare l'incorporazione di quello Stato.

A Montevideo regna la più perfetta tranquillità.

Le Camere del Brasile sono riunite: i deputati discutono lungamente le operazioni elettorali, il cui risultamento è propugnato. Il Senato cominciò il dibattimento del suo indirizzo in risposta al discorso della Corona, e il nuovo ministro ha avuta occasione di esporre il suo programma che ha riassunto in questi termini: fedele osservazione della costituzione e stretta economia. Il bilancio presentato dal ministro delle finanze ammonta a circa 150 milioni: dieci anni sono esso era della metà di questa somma. Il nuovo dicastero dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici riceve circa 21 milioni di allocazione (*J. des Débats*).

A che valse? « Alla protervia iniquamente altera si commosse la patria, e non più schiava »; i vincitori di San Martino accorsero:

« Le liguri galere neghittose
Dalle pugne sacrileghe di Chioggia
E di Meloria trasvolar su i flutti
Anelanti la strage e le battaglie. »

E vinsero. E non molto tempo dopo vinsero pure a Gaeta, e il vate potè indirizzare il suo canto al primo Re d'Italia che il popolo unanime aveva proclamato che de'suoi splendidi raggi aveva coronato la vittoria.

« Oh quante lune attesero
L'irrevocabil ora,
I cori delle vergini
Che la speranza infiorat
E quante lune aggiunsero
D'innumeri sospiri
Pei lutti e pei martiri
Delle natie città! »

Ora ella è giunta quest'ora fortunata.

« Non più ne l'aule splendide
Pei luminosi arredi
Vanno a garrire i popoli
Coi molli citaredi,
Non più fra i nappi e i cantici
Dei balli e dei tripudi
Miran le belle e i drudi
L'alba salire in ciel.
Tutto sparì nell'impeto
Che mise i troni in polve,
Tutto potrà la gloria
Che il Re Profeta involve,
Se in olocausto al tempio
Della virtù risorta
Ogni convalle apporta
L'omaggio suo fedel. »

Che le poesie dell'Uccelli sieno una perfezione io non lo dirò perchè la giusta modestia dell'autore medesimo, sono certo che si rivolterebbe contro il mio giudizio. Anche in questi versi, come in quasi tutti quelli d'oggidì si può notare talvolta l'indeciso, l'indeterminato, quella certa debolezza di forma e poca esattezza di espressione che si contenta del press'a poco, e non vi dà evidente, preciso, scolpito il concetto; anche qui alcune volte l'insufficienza del pensiero è coperta dal rimbombo piuttosto sonoro del verso e dalla ridondanza non purgata delle parole; anche qui, ma rado, il lettore cui piace capir tutto, talora s'arresta e si domanda che cosa lo scrittore ha voluto significare, e se ciò meritava proorio, proprio la veste poetica. Di qualche negligenza, di qualche verso troppo abbandonato, di qualche mezza strofa di troppo dovuta al richiamo d'una rima, si sarebbe pure in diritto di chieder conto all'autore; ma a compensare queste mende e farle perdonare stanno lì presenti la nobiltà de' concetti, la facile melodia del ritmo, e una certa segreta maestria di parola che fallisce raramente o non mai.

Uguale in patriotismo, ma inferiore d'alquanto in merito poetico è il signor Ettore Quaranta, il quale nel giorno della prima festa dell'unità d'Italia cantò un inno al Re.

« Qual s'innalza, qual grido s'effonde
Dalla Dora sull'itale genti?
Mille volte a quel grido risponde
Conscia l'etra dall'alpi, dal mar.
È il tripudio al convito primiero
D'una madre coi figli redenti,
È la festa d'un popolo intero
Che alla vita si sente tornar. »

Non sempre scorre piena e sublime qual dovrebbe l'onda del verso; non sempre si mantengono alla voluta altezza pensiero e parola; non in tutte le strofe è facile la giacitura del verso; ma pure qua e colà s'innalza a voli di vera poesia.

« Re d'Italia! Oh soave risuona
Dentro all'alme la santa novella!
Tu non cingi la ferrea corona
Preda infausta di barbaro sir;
Il tuo serto è tessuto d'allori,
È sua gemma di Roma la stella;
L'hanno ordito speranze e dolori,
Glorie e sangue, trionfi e martir. »

Ma l'Italia che il 2 giugno festeggiava con sì unanime gioia, il sei tutta piangeva con un medesimo dolore. Camillo di Cavour moriva. Il luttuoso avvenimento inspirava al sig. Vivanet un ode che egli a tutto suo potere cercava informare allo stampo di quella manzoniana sulla morte di Napoleone.

L'idea certo era buona, ma per uno scrittore pericolosa troppo. Volendo assegnarsi un modello da imitare, di sicuro è buon consiglio il pigliare un modello perfetto; ma si corre il rischio allora d'essere schiacciati dal paragone; e questo paragone è impossibile che il lettore non faccia quando col vostro componimento gli richiamate alla memoria e forme e pensieri di quel tipo propostovi. Ora quale fra i poeti viventi può affrontare un paragone con Alessandro Manzoni?

Il sig. Vivanet ne ha preso il metro, la strofa, e qua e colà alcune idee che poi vestì a suo modo.

« Alle *scoppiate* folgori
Mentre *ruotava il volo*
Ahi! la magnanim' aquila
Cadde ferita al suolo:
Lontana ancor dal termine
Che il suo desio sperò.
Cadde simile al naufrago
Che ceder deve all'onda
Quando vicina apparvegli
La vagheggiata sponda,
Ed era dritto il premio
Che conquistar pensò. »

Lasciando stare la poca felicità dell'espressione *rotare il volo alle folgori scoppiate* e la contraddizione fra la prima e la seconda strofa di cui quella fa *lontano* ancora il termine, e questa *vicina* la sponda; si può domandare all'autore medesimo se la stupenda similitudine del Manzoni *come sul capo al naufrago* sia qui con miglior veste riprodotta. Più felicemente la seguente strofa:

« Così nell'arduo transito
Spettri e speranze insieme
Lo contristar; ma un angelo
Vegliò quell'ore estreme
Ed allo sguardo presago
Aperse l'avvenir. »

Parmi tornerebbe assai meglio *dubbi e speranze*, senza che queste ultime non è troppo proprio il dire che *contristino*. Ma con ciò e con parecchie altre mende che si potrebbero notare, pur tuttavia il carme del sig. Vivanet non manca di pregi, di un certo calore, d'una vivezza, a dir così, giovanile, e quand'egli avrà a più pura forma temperato il suo verso, fatto più purgato lo stile, più acconcio e accurato l'epitetare, potrà venire innanzi a' suoi concittadini non affatto indegno del nome di poeta.

VITTORIO BERSEZIO.

FATTI DIVERSI

La bandiera italiana. — Abbiamo riferito testè un articolo del giornale parigino, *la Patrie*, intorno ai solenni funerali stati celebrati alla Maddalena in suffragio dell'anima del conte di Cavour. Quell'articolo conteneva alcune inesattezze riguardo alla bandiera italiana; e i lettori saranno lieti di vederle corrette nei seguenti cenni di cui il conte Franchi-Verney, del Deputati sovra gli studi di storia patria, ha voluto esser cortese verso la Direzione della Gazzetta:

Lo scudo, che la *Patrie* avrebbe dovuto soggiungere — sovrapposto alla lista bianca che occupa verticalmente il terzo in mezzo del drappo —, non è altrimenti « la croce rossa in campo bianco » (che sarebbe l'insegna dell'antica Repubblica Ligure, o di Milano, o d'altre molte Città Italiane di minor conto), ma bensì, all'opposto « la croce bianca in campo rosso », cioè lo stemma della Real Casa di Savoia: e la lista azzurra « di cui era attorniato » (in termini di arte una *filiera*, cioè una *bordatura ridotta alla metà*) non fu introdotta, come sembrerebbe accennarsi, per riunire i Colori Francesi cogli Italiani, ma vi esiste fin da quando il Magnanimo Carlo Alberto ordinò col proclama 23 marzo 1848 che lo scudo di Savoia fosse sovrapposto alla bandiera tricolore Italiana.

Di questa « filiera » (simile alla bordatura che sul finire del secolo scorso era adoperata per « brisura » dal Duca di Monferrato, terzogenito del Re Vittorio Amedeo III, come lo era stata un tempo da Vittorio Amedeo I, figlio di Carlo Emanuele I, mentre viveva il di lui fratello primogenito) fu attorniato nel 1848 lo scudo sulle bandiere, perchè altrimente la croce bianca sarebbesi andata a perdere nel campo, bianco esso pure, della parte del drappo su cui ponevasi lo scudo, ed anche, se ben mi ricordo ciò che allora dicevasi, per rispetto all'art. 77 dello Statuto, non mai abrogato formalmente. E la bandiera italiana che, in tal conformità, ha già gloriosamente preso luogo fra le principali di Europa, venne sempre così mantenuta da quel tempo, del che anzi, alcuni anni sono, si fece, sebbene incidentalmente, oggetto di discussione nella Camera dei Deputati.

Beneficenza. — Il signor notaio Giuseppe Sperino inviò, per mezzo del suo fratello professore d'oculistica, alla Direzione dell'ospedale oftalmico ed infantile di Torino lire cinquemila per la fondazione di un letto gratuito perpetuo per fanciulli.

Egli stabilì che siano accettati preferibilmente i poveri di Scarnafigi, riservando il diritto di nomina a sè e dopo il suo decesso al Municipio di quel Comune.

La Direzione, nel porgere pubblici ringraziamenti al generoso donatore, osserva che, se la fondazione di letti gratuiti a beneficio dei poveri delle provincie trovasse imitatori almeno in quelle località da cui vengono sovente diretti ammalati all'ospedale oftalmico, esso potrebbe in poco tempo prendere lo svolgimento di cui è suscettibile, e si vedrebbe fra non molto compiuto il bellissimo edifizio che sta ora erigendosi sugli spalti della cittadella.

Canonico Giacinto Duprà, *direttore dell'interno*.

R. Istituto Lombardo di scienze — Ci scrivono da Milano:

Nella tornata del 20 giugno del R. Istituto lombardo di scienze il sig. Cesare Cantù lesse una Memoria sopra *Erasmo e la Riforma religiosa in Italia*, brano d'un suo lavoro intorno a quel momento poco finora studiato della storia patria. Fra Ulrico di Hüffen e Martin Lutero fa egli viaggiare in Italia Erasmo di Rotterdam, ritraendolo come testimone della situazione non tanto letteraria e intellettuale, quanto morale e religiosa della nostra penisola all'entrante del Cinquecento. L'arditezza con che Erasmo attacca le indulgenze, le reliquie, la dissolutezza dei preti, l'ignoranza dei frati, le superstizioni usuali, gli è prova della tolleranza che si usava con chi voleva riparare, e non frangere l'unità della carità cristiana. Ma le esitanze del satirico, il suo freddo amore per la verità, l'esagerazione delle lodi e dei biasimi, lo sgomentarsi e il recedere allorchè il moto da lui eccitato prende una violenza qual egli non aspettava, lo fanno tipo di quegli oppositori che combattono un sistema senz'averne un altro migliore da surrogare.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo di maggio della Rivista dei Comuni Italiani fondata e diretta da Enrico Falconcini, deputato al Parlamento italiano, contiene le materie seguenti:

Monumento al conte Camillo Benso di Cavour (Enrico Falconcini).
La nuova circoscrizione dei Comuni (V. Della Nave).
Rinvenimento delle ossa di vittime bresciane della rivolta del 1849, e loro trasporto al patrio cimitero, seguito il 1° aprile 1861 (Federico Odorici).
Tavole statistiche compilate sul quadro dei comuni composti dell'Italia meridionale (V. Bonfioli).
Il presidente della sezione o del popolo (V. Della Nave).
Atti dei Municipii ed osservazioni sopra i medesimi (A. Vellani).
Cronaca amministrativa. — Contenzioso amministrativo — Circolari ministeriali — Ordinamento e circoscrizione del Regno; studi e lavori relativi (P. Vella).
Cronaca bibliografica (F. L.).
Cronaca comunale (P. Vella).
Cronaca politica (G. Nazari).
Inserzioni.

(*) La dispensa 7.a consterà del grande volume contenente i bilanci di tutti i Comuni d'Italia. — Il presente fascicolo e quelli di giugno e luglio, che seguiranno immediatamente, formeranno il volume III.

— La tipografia G. Cassone e Comp. in Torino ha pubblicata la X dispensa della *Rivista militare italiana*, che contiene le seguenti materie:

Brevi cenni teorico-pratici intorno al fucile rigato, modello 1860, adottato per la nostra fanteria (con tavola).
Costituzione militare del regno de' Paesi Bassi.
Sulla giornata del 24 giugno 1859 in Italia. — Lettera del sig. generale Cadorna al sig. De La Fruston (tradotta dal testo francese).
Relazione del vice-ammiraglio conte Pellion di Persano a S. E. il conte di Cavour, ministro della marina, sulle operazioni della R. Squadra nelle acque di Gaeta.
Rivista tecnologica: Inghilterra — Francia — Italia.
Rivista statistica: Austria — Confederazione Germanica — Baviera — Danimarca — Francia — Inghilterra — Svizzera — Italia.
Rivista bibliografica: Spectateur militaire — Revue militaire suisse.

Mercato dei cereali. — Ministero d'agricoltura, industria e commercio. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 10 al 20 giugno 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Grano turco		Segala		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alessandria	23	20	15	09	»	»	»	»	31	39
Asisi	30	13	19	44	»	»	»	»	31	93
Asti	24	81		»	»	»	»	»	9	95
Bergamo	20	56	12	70	»	»	9	20	31	»
Borgomanero	23	80	18	40	17	10	11	50	28	22
Cagliari	19	80	»	»	»	»	»	»	»	»
Casale	24	93	»	»	18	50	10	80	24	04
Cavour	23	10	16	45	18	43	»	»	»	»
Cento	22	32	13	40	»	»	9	60		»
Chiari	21	33	12	50	»	»	»		30	»
Chiavari	23	27	15	50	»	»	15	»	36	»
Chivasso	24	62	16	03	13	40	8	24	17	66
Como	22	35	14	17	16	15	9	30	34	50
Cuneo	23	43	15	31	17	26	8	62	30	62
Faenza	21	95	12	52	»	»	»	»	»	»
Ferrara	21	50	»	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	22	62	14	04	»	»	»	»	»	»
Fossano	23	56	13	93	16	64	»	»	30	64
Gallarate	25	60	16	42	17	12	»	»	28	59
Genova	23	»	»	»	»	»	»	»	36	»
Giaveno	24	65	16	20	17	30	10	35	30	»
Iesi	19	87	12	80	»	»	10	09	34	17
Imola	22	69	»	»	»	»	»	»	»	»
Iseo	21	90	»	»	12	12	»	»	»	»
Ivrea	24	27	16	23	16	25	9	30	28	37
Lecco	21	32	13	71	»	»	»	»	30	18
Lodi	22	95	12	89	13	20	8	54	24	14
Lugo	22	49	13	08	»	»	9	69	»	»
Macerata	18	92	12	67	»	»	»	»	»	»
Melegnano	21	50	11	»	12	»	»	»	28	»
Milano	23	11	13	35	15	40	9	14	30	81
Mondovì	23	64	»	»	16	51	9	56	29	12
Mortara	23	28	»	»	16	38	»	»	26	96
Narni	21	81	»	»	»	»	9	90	»	»
Oristano	16	88	»	»	»	»	»	»	»	»
Ozieri	21	60	»	»	»	»	»	»	»	»
Orzi nuovi	20	63	12	37	»	»	8	02	29	17
Pallanza	22	49	»	»	16	40	»	»	37	93
Parma	22	01	13	26	»		8	23	23	72
Piacenza	21	62	13	13	11	53	8	28	30	27
Pinerolo	[illegible]	40	16	50	16	50	10	42	29	31
Poggibonsi	23	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Porto Maurizio	29		31		»	»	»		23	»
Ravenna	21	09	»	»	13	64	8	88	28	10
Recanati	20	51	13	11	»	»	»	»	»	»
S. Severino	18	43	12	36	»	»	»	»	»	»
Saronno	21	66	13	28	13	96	8	92	32	57
Sarnico	20	75	»	»	»	»	»	»	31	»
Spoleto	22	80	13	30	14	66	10	48	38	»
Terni	23	41	16	17	»	»	»	»	37	59
Torino	25	»	»		14	93	11	20	26	32
Varese	23	70	15	25	17	09	»	»	28	72
Vercelli	23	91	»	»	15	36	»	»	27	23
Verolanuova	22	90	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	23	37	14	97	15	82	8	33	27	40
Voghera	24	28	13	58	»	»	8	23	28	28

Esposizioni artistiche. Il 4 agosto prossimo si aprirà in Anversa un'esposizione nazionale di belle arti. In tale congiuntura il Circolo artistico, letterario e scientifico d'Anversa, posto sotto il patronato di S. A. R. il duca di Brabante, ha invitato con circolare del 1.o maggio ultimo tutti gli artisti europei ad un Congresso che si radunerà quivi il 19 agosto 1861 e durerà due giorni.

— L'Accademia imperiale di Pietroborgo pubblica un invito a tutti gli artisti stranieri di spedire loro lavori all'esposizione che si aprirà nella capitale della Russia il 13 settembre prossimo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 GIUGNO 1861.

S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri ha annunziato alla Camera, nella tornata di stamane, che S. M. l'Imperatore dei Francesi ha riconosciuto S. M. il Re Vittorio Emanuele II come Re d'Italia.

Il commendatore Domenico Carutti continuerà definitivamente nelle funzioni di Segretario generale del Ministero degli affari esteri.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri condusse a termine la discussione dello schema di legge per l'ordinamento e l'armamento della Guardia mobile.

Diede voto pubblico sopra l'ultimo articolo dello schema, nel quale è somministrata al governo la somma necessaria pel detto armamento, e l'approvò con voti 218 favorevoli, 30 contrarie. Due si astennero.

Indi per iscrutinio segreto approvò l'intiero schema con voti 192 sopra 224.

ELEZIONI POLITICHE

Del 23 giugno.

definitive.

Firenze, 2.o Collegio, barone Bettino Ricasoli.

Ballottaggi.

Torino, 1.o Collegio, tra il barone Bettino Ricasoli con voti 340 e il principe di Piombino 3.

Torino, 2.o Collegio, tra Miglietti comm. Vincenzo voti 277 e barone Bettino Ricasoli 3.

Cagliari, tra Melloni-Baille ed Asproni.

Bettola, tra Minghelli-Vaini e Anguissola conte Ranuzio.

Salerno, tra Pinelli e Nicotera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 giugno, sera.

Vienna, 24. La *Gazzetta del Danubio* assicura che la Deputazione apportatrice dell'indirizzo dell'Ungheria non sarà accolta dall'Imperatore.

Notizie di Borsa.

La Borsa fu debole: tuttavia si fecero non poche contrattazioni.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 65.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 65.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 89 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 65.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 695.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 373.
Id. id. Lombardo-Venete — 495.
Id. id. Romane — 220.
Id. id. Austriache — 506.

Vienna, 24. Borsa debole.

Parigi, 25 giugno, mattina.

Leggesi nel *Moniteur*:

« S. M. l'Imperatore ha riconosciuto il Re Vittorio Emanuele come Re d'Italia. Notificando questa determinazione al gabinetto di Torino, il Governo dell'Imperatore ha dichiarato ch'esso intende declinare qualsiasi solidarietà in intraprese atte a turbare la pace dell'Europa, e che le truppe francesi continueranno ad occupare Roma fino a tanto che gl'interessi che ve li hanno condotti non saranno messi al coperto con sufficienti guarentigie. »

— Si ha da Madrid:

« Il Santo Padre ha annunziato per telegrafo alla Regina ch'egli stava meglio. »

Napoli, 24 giugno.

Questa mattina ebbe luogo l'inaugurazione della nuova strada del Duomo. V'intervennero il luogotenente e tutte le Autorità. Il luogotenente disse: « L'Unità d'Italia farà di Napoli il primo emporio commerciale italiano. » Al dopo pranzo vi fu rivista delle truppe al campo di Marte in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino. Al ritorno le truppe vennero applaudite dalla popolazione.

Piccoli torbidi seguirono la notte passata, ma furono repressi immediatamente dalla Guardia Nazionale.

Messina, 24. In piazza d'armi fu celebrata una messa per l'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino. V'intervennero la Guardia Nazionale, le Truppe, le Autorità civili e militari, il Municipio. I legni da guerra e la città di Messina sono parati a festa. Ordine perfetto.

Parigi, 25 giugno.

Madrid, 25. L'imperatore del Marocco ha pubblicato un proclama col quale annunzia essere egli deciso ad adempiere il trattato colla Spagna.

Pesth, 25. L'indirizzo sarà presentato mercoledì all'imperatore. Una decisione avrà luogo fra dodici giorni.

Londra. I consolidati a 89 5/8. Si sono fatte vendite considerevoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

A. 1 Direttrice, 2 Vice-direttrici, ed 1 Segretario economo.

B. 4 Maestre, 7 Istitutrici, 4 Insegnanti speciali, cioè: uno per la lingua e letteratura italiana, un altro per la geografia e storia, un terzo per l'aritmetica ed un quarto per la lingua francese coll'incarico di istruire le alunne della quarta classe elementare, e tre incaricati straordinari per gl'insegnamenti seguenti, cioè: uno degli elementi di scienze naturali, un altro dei doveri verso la famiglia e verso la società, e l'altro del disegno.

Ai posti A. si concorre per titoli.

Ai posti B. per esame.

Le domande debbono essere presentate a questo Ministero prima del fine del prossimo luglio.

Per concorrere ai posti di Maestre od Istitutrici conviene essere munite di patente di Maestra elementare superiore per i primi e di Maestra elementare inferiore per i secondi.

Il Segretario economo debbe prestare cauzione di L. 6000.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso per le seguenti Cattedre vacanti nella Regia Università degli Studii di Napoli:

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere

1. Storia nazionale,
2. Letteratura orientale,
3. Letteratura comparata,
4. Pedagogia.

Nella Facoltà di Giurisprudenza

5. Diritto internazionale,
6. Economia politica,
7. Dritto pubblico interno comparato,
8. Dritto privato comparato.

Nella Facoltà di scienze naturali

9. Chimica organica.

Nella Facoltà di Medicina

10. Patologia razionale,
11. Materia medica, terapeutica,
12. Medicina legale,
13. Chirurgia teoretica.

Il concorso sarà tenuto a norma della Legge del 16 febbraio 1861. Vi sarà tempo sino a tutto il mese di luglio per presentare i titoli al Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Non di meno potranno essere ricevute le domande di ammissione al concorso sino all'apertura delle sedute per le discussioni dei titoli.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale

Il termine fissato colla nota in data 5 aprile u. s., inserta ripetutamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia per la presentazione dei documenti per l'ammessione al volontariato nell'Ufficio dell'avvocato generale militare, rimane prorogato sino alli 13 agosto prossimo venturo.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 24 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	56	52	50	45	40	37	54	48 44
Alessandria	65	56	55	40	39	30	333	51 58
Ancona	50	53	47	49	45	47	9	» »
Asti	62	53	54	43	41	38	914	51 61
Bologna	50	55	44	49	32	42	303	49 »
Bra	63	58	57	48	47	30	298	51 35
Brescia	50	53	38	42	33	36	309	» »
Carmagnola	58	61	49	57	30	45	500	48 40
Casale	54	58	42	52	23	40	421	42 76
Ceva	63	51	50	40	29	23	214	39 52
Cuneo	66	60	59	52	52	29	801	46 61
Fossano	52	62	40	51	25	39	900	49 42
Ivrea	46	53	33	43	23	34	298	50 59
Mondovì	60	50	49	39	38	24	318	43 93
Novara	52	64	40	51	25	30	3154	» »
Novi	56	68	47	54	28	39	4000	48 68
Parma	52	60	45	51	18	44	599	49 80
Piacenza	49	53	44	46	26	40	104	46 »
Pinerolo	61	66	53	60	28	52	1668	53 58
Racconigi	67	56	53	44	43	29	1930	49 99
Saluzzo	62	52	51	40	39	23	900	46 04
Savigliano	52	68	40	51	25	38	285	43 68
Torino	56	63	41	53	30	40	952	41 63
Vercelli	53	60	42	52	32	41	178	49 76
Mercato del 23.								
Ancona	53	»	50	51	48	»	4	51 56
Faenza	»	»	29	57	»	»	180	53 64
Fano	55	61	44	55	»	»	62	58 88
Imola	49	54	44	48	29	42	152	49 73
Lugo	51	56	37	50	29	35	422	46 43
Pesaro	56	62	49	55	37	47	562	55 86
Sale	54	62	27	51	12	18	188	39 37
Tortona	56	63	41	52	30	40	41	49 16
Mercato del 22.								
Cesena	»	»	32	61	»	»	339	53 04
Iesi	78	56	55	49	48	31	4131	53 60
Modigliana	66	61	60	57	56	50	83	59 26
Rimini	60	»	56	»	52	»	521	56 13
Rocca San Casciano	61	62	56	»	49	»	134	» »
Sala	70	»	»	»	»	»	38	» »
Mercato delli 22 e 23.								
Stradella	51	»	40	51	32	34	48	47 74
Mercato del 19.								
Rocca San Casciano	57	58	53	54	44	»	34	» »
Dispacci telegrafici. — Mercato del 23.								
Alba	61	68	51	60	38	50	601	» »
Alessandria	64	55	54	40	38	30	806	» »
Bra	64	67	56	48	47	25	150	» »
Carmagnola	58	63	48	57	38	47	1030	» »
Casale	62	55	54	45	42	25	200	» »
Ceva	60	51	50	41	40	26	126	» »
Cremona	48	»	35	33	32	29	1350	» »
Cuneo	60	67	53	59	31	51	8200	» »
Fossano	56	64	40	55	30	39	670	» »
Imola	48	51	42	47	29	41	109	» »
Ivrea	46	53	33	45	23	34	380	» »
Lodi	40	48	23	36	16	24	150	» »
Novara	50	55	40	49	25	39	1100	» »
Novi	56	68	47	54	28	39	700	» »
Parma	55	60	45	54	27	44	400	» »
Pinerolo	63	58	57	50	49	29	1200	» »
Racconigi	66	56	53	44	43	30	1400	» »
Saluzzo	54	64	41	53	25	40	430	» »
Savigliano	54	62	40	52	25	38	600	» »
Torino	56	60	41	55	30	40	2300	» »
Vercelli	53	60	44	52	33	41	700	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

25 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 74 10 p. 31 luglio
C. della m. in c. 73 85, 73 90, 74, 73 90, 73 90, 74, 73 90 in liq. 74 10 p. 31 lugl. 73 75 73 75 p. 30 giugno

1859 5 0/0 Parmense 1 genn. C. d. m. in c. 78 25

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

REGIO GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA
Vendita dei beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853

Per essere rimasti deserti i primi 30 lotti e non essersi fatta che una offerta sola a quelli 33, 34 e 35 negli incanti tenutisi il 5 corrente, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 27 giugno stesso, ed occorrendo nei giorni successivi, si procederà a secondi pubblici incanti nell'Ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, o chi per esso, per la vendita dei 33 lotti di terreni o spalti all'est e nord della Cittadella di Torino, di provenienza d'antico Demanio dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della città medesima, già stato approvato, e ciò separatamente, lotto per lotto, sul prezzo di stima a caduno di essi risultante dalla perizia del signor Ingegnere capo cav. Gianone, delli 14 aprile p. p. per i lotti deserti, e sul prezzo offerto quanto ai tre ultimi.

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, quand'anche non ve ne fosse che uno, come pure a favore dei primi offerenti per gli ultimi tre lotti 33, 34 e 35, nel caso non vi siano altri offerenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni otto, a partire dal primo giorno degli incanti, e scadranno perciò al mezzogiorno di venerdì 5 luglio prossimo venturo. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un altro incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in istrumento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio p. p., del quale, nonchè della suddetta perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti di insinuazione, iscrizione ipotecaria, e tracciamenti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 10 giugno 1861.

Il Segretario Capo di Governo
G. BOBBIO.

GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Avviso di deliberamento

Con processo verbale in data d'oggi, venne deliberata l'impresa delle opere di miglioramento delle facciate di alcuni fabbricati militari in Alessandria, di cui nell'Avviso d'Asta di quest'Ufficio di Governo del primo corrente, mediante il ribasso di L. 5, 50 per 0/0 sul prezzo d'asta di L. 15,460.

Il termine utile per la presentazione di offerte di diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 15, e scadrà a mezzodì del 2 luglio pross.

Alessandria, il 17 giugno 1861.

Per detto Ufficio di Governo
Il Segretario Capo CALVI.

MINISTERO
DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA
AVVISO
per provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di
10,000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, e di
4,000 miriagrammi di ceppi della stessa qualità di legna, ogni altra esclusa
a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 12 del prossimo mese di luglio all'ufficio dell'Economo del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 13 stesso mese alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 di ciascun giorno.

Torino, il 21 giugno 1861.

C. MINOCHIO *Segretario Economo.*

INTENDENZA
DEL
CIRCONDARIO DI SAVONA
AVVISO D'ASTA

Giovedì, 4 del p. v. mese di luglio alle ore 11 antimeridiane, in questo Ufficio, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un Ponte in muratura a tre archi di metri 8, 35 di apertura obbliqua sul torrente Vado, lungo la strada del litorale che da Genova mette al confine francese, cioè:

Opere a misura	L.	33,861 12
Opere a corpo	»	8,713 43
	L.	42,574 55
Non fatto caso per ora dei lavori imprevisti in	L.	4,425 45
Totale dell'impresa	L.	47,000 00

e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma di L. 42 574, 55, in conformità dell'apposito capitolato di condizioni cui è subordinato l'appalto, il quale sarà visibile a chiunque nella Segreteria di questo Ufficio.

Savona, il 18 giugno 1861.

Il Segr. del suddetto Ufficio
G. NOCETI.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 4 di luglio pross. venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero 20 Azioni potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 15 giugno 1861.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Il sottoscritto avendo dovuto fare la prima consegna all'Amministrazione del Debito Pubblico delle Azioni della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, entro il 10 corrente giugno, a concambiarsi in cedole, in esecuzione del disposto all'art. 8 della convenzione per la compera da parte dello Stato di quella ferrovia, approvata per legge 27 ottobre 1860, ed in relazione all'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 133, si trovò obbligato a sospendere il ricevimento di altre Azioni che gli era impossibile presentare per il cambio se non dopo il primo del prossimo venturo luglio.

Egli non potendo aggravarsi della risponsabilità del deposito di un ingente numero di Azioni, lo stato attuale dell'Amministrazione Sociale in liquidazione e però ristretta di personale non prestandosi a presentare quelle cautele a garanzia dei depositanti, che quando queste vengano ristrette a breve periodo di tempo che in questo caso possono essere personalmente e direttamente assicurate dal sottoscritto, in vista anco della delicatezza dell'operazione di ricevimento dai detentori delle Azioni, e della rimessione all'Amministrazione del Debito Pubblico;

Egli premessa formale dichiara fin d'ora che si effettueranno i susseguenti ricevimenti quanti saranno necessarii, e finchè siano concambiate tutte le undici mila Azioni costituenti il Capitale Sociale, diffida i possessori delle Azioni suddette che un secondo ricevimento avrà luogo in Casale, nel locale dell'Amministrazione posto nel fabbricato della stazione della ferrovia, al primo piano, nelle ore d'ufficio, dalle 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, dal primo a tutto il 6 luglio prossimo venturo. A comodo poi dei detentori di esse Azioni abitanti in Vercelli, e a cura del sottoscritto il ricevimento si effettuerà in detta città, nel Palazzo Municipale, nei giorni di martedì e mercoledì, 9 e 10 luglio, dalle ore 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane;

Infine si dichiara pronto a prestarsi anche a ritirare al rispettivo domicilio in Torino dei diversi possessori nei giorni 11 e 12 luglio, quando per lettera affrancata direttagli a Casale prima del giorno 8 suddetto luglio, od in Torino prima del 12 detto, gli venga indicato il preciso domicilio e possibilmente l'ora più conveniente per la consegna. Nelle lettere d'avviso sarà necessario che venga dettagliata la distinta delle Azioni possedute a rendere l'operazione più breve e perchè sia possibile un presuntivo controllo delle stesse, senza di che l'avviso si riterrà come non avvenuto.

Tale suo ricevimento verrebbe chiuso col giorno 12, e con apposito avviso si indicherà l'epoca in cui si procederà ad un terzo il quale fin d'ora si dichiara che non cadrà nel prossimo luglio per avere il tempo necessario ad effettuare in prevenzione la consegna rispettiva delle cedole in concambio, il che si crede vorrà ritenersi giusto e regolare.

Torino, 18 giugno 1861.

Ing. EUGENIO FERRANTI
Direttor Gerente

DA AFFITTARE *al 1° ottobre p.*

ALLOGGIO di 10 membri oltre una cantina, via Santa Teresa, num. 19, piano 3, con vista verso la stessa via, visibile in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3.
Dirigersi al not. Teppati, via Arsenale, 6.

AVVISO

Luigi Colombini, nativo di Milano, ha presentato al Ministero di Grazia e Giustizia in Torino, la domanda affinchè sia legalmente riconosciuto il suo nome di Colombini quale fu da lui assunto da varii anni, abbandonando il nome di Colombo, risultante dai registri di nascita.

Chiunque avesse interesse di fare opposizione alla detta domanda dirigerà nell'intervallo di mesi sei dal giorno della presente pubblicazione apposito ricorso, sottoscritto dall'opponente o da un avvocato postulante al Dicastero di Grazia e Giustizia.

7 maggio 1861.

LUIGI COLOMBINI.

INCANTO

Lunedì, 8 luglio, ore 12 meridiane, in Montiglio, Mandamento di Montiglio, Circondario di Casale, si procederà avanti la Deputazione Consortile della strada di Valle Versa, all'incanto per la costruzione del tronco di strada consortile, che ha principio all'abitato di Montiglio, e termina alla strada provinciale da Asti a Casale, della lunghezza di metri 14200.

L'ammontare presuntivo delle opere è di lire 180 mila.

Le carte sono visibili: in Montiglio nella Segreteria del Consorzio, ed in Torino nello studio dell'Ingegnere Candido Borella, via Finanze, n. 9.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 8 Dicembre 1860 ricevuto dal Notaio sottoscritto il Mandosso Giovanni fu Salvatore residente a Livorno Vercellese revocò la procura generale *ad negotia* che aveva affidata al di lui figlio Lorenzo coll'atto 26 novembre 1846 rogato Bergolio dietro là tra loro seguita separazione d'interessi.

Livorno, il 23 giugno 1861.

Notaio Anselmi.

SOCIETA'

Con scrittura privata delli 28 febbraio, tra i signori Rosa Riccardi, vedova Marchetti, Conti Stefano e Bernardo Rossi, si contrasse società, per anni 6, per lo smercio di cotoni, lane e lini, sotto la ditta

R. MARCHETTI e COMP.

nel locale già tenuto dalla detta signora Rosa Marchetti, piazza del Corpus Domini, *rimpetto alla chiesa.*

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di I. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto, cui a termini di legge sarebbe devoluta l'eredità, morendo dismessa dal cav. Giov Battista Joretti fu Giulio, già medico del Corpo dei Bersaglieri ed ultimamente Medico Capo all'ambulanza della quarta Divisione al 4.o Corpo d'armata all'assedio di Gaeta nato a Borgosesia, e deceduto nella Città di Napoli alli 23 marzo ultimo, nell'ospedale Militare di San Potito prima di mettersi al possesso di tale Eredità, invita li signori Notaj e Segretarj dei tribunali o Corti d'appello dello Stato, e chiunque altro a fargli conoscere se abbiano o no ricevuto un qualche di lui testamento, o sappiano se questo siasi fatto.

Contemporaneamente invita tutti quelli, che col medesimo avessero potuto avere delle ragioni attive o passive di farle conoscere, invito questo, che specialmente rivolge alli sigg. agenti di Cambio, e Sensali ed altri, cui possa essere occorso di avere fatto col medesimo contratto di compra o vendita di fondi dello Stato, ed azioni industriali.

Recapito al negozio da lattajo, via Bertola, già Barra di ferro, n. 3. Casa Pagano, Torino.

Jorietti Pietro.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale del circondario di Torino, delli 31 scorso maggio 1861, ricevuto Ferrari sost. segr., la sottoscritta dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità defertale per disposizione di legge, in concorso colla Giovanna Elia Dellaferrera, dal medico Giovanni Battista Dellaferrera, rispettivo marito e fratello, rispettivamente defunto in Isolabella, il 10 maggio predetto.

Maria Fogliato vedova Dellaferrera.

NEL FALLIMENTO
di Carlo Ferrero, già mercante sarto in Alba.

Il sostituito segretario sottoscritto, avverte di bel nuovo i singoli creditori verificati e giurati nel fallimento predetto, che il signor giudice commissario avv. Filippo Buffa, sull'instanza del procuratore capo Romano Nicolò, sindaco statovi deputato con sua ordinanza d'oggi ebbe a fissare l'adunanza degli stessi creditori, nanti sè e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale di circondario, alle ore 9 mattutine delli 8 prossimo luglio, per deliberare sulla resa di conto dell'amministrazione avuta dal detto sindaco, delle sostanze tutte cadute nel fallimento dove si tratta.

Alba, 21 giugno 1861.

Chiaffredo Gai sost. segr.

INCANTO DI STABILI

All'udienza delli 18 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili siti in territorio di Vignolo, in quattro distinti lotti, consistenti in campi, prato e caseggi, posti in subasta ad instanza di Bergna Giovanna, moglie di Serale Giuseppe, autorizzata a stare da se sola in giudicio, residente in Peveragno, a pregiudicio di Serale Giuseppe, debitore, residente in Peveragno, e terzi possessori Bernardi Giovenale, Silvestro Catterina, vedova Rosso, tanto in proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giovanni Battista, Francesco e Giuseppe, fratelli Rosso, Bodino Marta, vedova Rosso, tanto in proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giovanni Battista ed Antonio, fratelli Rosso, Martini Pietro, tutti residenti in Vignolo, Olivero Lucia e Maria, sorelle fu Spirito, la prima moglie di Andrea Armando, la seconda minore rappresentata da questi di lei tutore, residenti a Cervasca, Clara Aschieri, residente in Cuneo, al prezzo ed alle condizioni apparenti da bando venale in data 27 ora scorso maggio, autentico Osasco segr. sost., visibile tanto presso la segreteria del suddetto tribunale che presso l'ufficio del cau. sottoscritto.

Cuneo, 7 giugno 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 6 marzo 1861, rogato Bouvier not. a S. Secondo, il signor Emilio Ferrero del vivente Luigi, nativo di Fenestrelles e residente nella città di Pinerolo, legalmente emancipato, vendeva al signor Stefano Conti, figlio emancipato del vivente Giovanni, nativo di San Secondo e residente nella città di Torino, tutto un corpo di casamenti, corte ed orto siti nel borgo di S. Secondo, regione Ruata di Piazza, niente di escluso nè riservato, compreso ben inteso il casso da terra, stalla, fenile e casotta attigua, in mappa alli num. 112, 113 e 116, colle coerenze a levante della strada pubblica che tende a Bricherasio, a giorno del signor Roggero Francesco, a ponente del signor conte Bianco di S. Secondo, ed a notte della piazza e della strada che tende a Prarostino, per il prezzo di L. 6000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, li 18 marzo 1861, al vol. 32, art. 241, previa registrazione al vol. 198, cas. 583 del registro d'ordine.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza delli 18 scorso maggio, autorizzò la espropriazione d'uno stabile posseduto dalli debitori Pietro, Giovanni, Ercole, Andrea, Angelo e Luigia, fratelli e sorella Pallanza fu Luigi, domiciliati il Pietro a Monticello, l'Ercole a Parona, la Luigia a Cillavegna, e gli altri sulle fini di Mortara, posto tale stabile nel territorio di Borgo-Lavezzaro, fissando l'udienza delli 26 prossimo luglio, per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor ingegnere Epifanio Fagnani, di Alessandria, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa, in data 3 corrente giugno.

Novara, 7 giugno 1861.

Piantanida sost. Regaldi proc.

AUMENTO DI SESTO

I beni stabili situati sul territorio di Barge, consistenti in fabbrica, aia, campo, prato, vigna e bropparetto, nelle regioni di Ponto Agliaudo inferiore, Ser Lungo inferiore, Chiaramella e Lunga Serra inferiore, posti in subasta in tre lotti, ad instanza di Giacomo Airasca, che ne offeriva rispettivamente il prezzo di L. 100, 500 e 100, ed a pregiudizio delli Lorenzato Giuseppe debitore, Genre Chiaffredo e Francesco Gabiola, terzi possessori, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale del circondario, deliberati il lotto primo a favore dell'instante Airasca, per il prezzo di L. 1150 il lotto secondo, a favore del proc. capo Francesco Pennachio, per il prezzo di L. 800, ed il lotto terzo a favore di detto instante Airasca, per il prezzo di L. 110.

Il termine utile per farvi l'aumento, scade il 5 luglio prossimo.

Saluzzo, 20 giugno 1861.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.